

**RASSEGNA ESTIVA AMICI DELLA MUSICA
LA CORTE. CONVERSAZIONI IN MUSICA 2021**

Quarto concerto

Martedì 20 luglio 2021. Corte della Mole, ore 21.30

INTROSPEZIONI

IDA PELLICCIOLI pianoforte

PROGRAMMA

Ludwig van Beethoven (1770 – 1827)

Sonata n. 30 in mi maggiore, op.109

Johannes Brahms/Ferruccio Busoni (1833 – 1897/1866 – 1924)

Herzlich tut mich verlangen, Preludio corale n. 10 da undici preludi corali per organo op. 122 di J. Brahms, trascrizione pianistica di F. Busoni

Ferruccio Busoni

Fantasia nach J.S. Bach BV 253

Leoš Janáček (1854 – 1928)

Nella nebbia

Sergej Rachmaninoff (1873 – 1943)

Etude-tableau op. 33 n.8

Durata del concerto: 60 minuti circa

In caso di maltempo, il concerto si terrà al Teatro Sperimentale.

NOTE AL PROGRAMMA

La *Sonata* n. 30 di Beethoven, composta nel 1820, è la terzultima delle sue sonate per pianoforte. Dopo l'imponente *Sonata Hammerklavier* op. 106, Beethoven ritorna ad una forma più ridotta e ad un'espressione più introspettiva ed intima, che riduce i mezzi pianistici per adottare invece una scrittura tipica della musica da camera. In questa *Sonata* in tre movimenti, Beethoven sviluppa un viaggio immaginario, contrapponendo in modo contrastante vari stati d'animo, per giungere, alla fine del brano, ad una riconciliazione degli opposti.

La *Sonata* si apre con un primo movimento in tempo moderato che sembra una fantasia trasognata, seguito da un secondo movimento agitato e appassionato, in una temperie espressiva cavalleresca propria di un romanticismo già schumanniano. Entrambi i movimenti iniziali sono brevi ed estremamente concisi e la grande espansione del terzo movimento "Tema con variazioni" lo pone come la chiave di volta su cui è spostato il baricentro della *Sonata* e attorno al quale gravitano gli altri due movimenti, in un modernissimo squilibrio che trascende la forma sonata convenzionale. Il tema, sorta di sarabanda angelica dall'arco armonico e melodico della più ortodossa purezza, raggiunge, attraverso le sei variazioni, una progressiva sublimazione e smaterializzazione. La sesta variazione porta alla polverizzazione del materiale tematico attraverso una straordinaria proliferazione di note nelle parti intermedie, che finiscono per dissolversi nel magico alone timbrico di un doppio trillo. Da questo luminoso barbaglio, alla fine, il tema riemerge nella sommessa e nuda umiltà originaria. Non si tratta però di un ritorno puro e semplice del tema: lievi ritocchi alla struttura primitiva bastano per calare un'ombra crepuscolare su questo struggente congedo, per fare intendere attraverso quali avventure nel mondo del suono sia passata questa melodia piena di pace.

Il *Preludio corale* di Brahms è anch'esso uno degli ultimi brani scritti dal compositore. Scritti per organo nel 1896, gli 11 *Preludi corali* op. 122 sono stati pubblicati postumi. Sono costruiti su versi di inni luterani e il n. 10 è basato sull'inno "La Passione di Cristo". I *Preludi* sono un documento che rivela le riflessioni di Brahms sulla propria vita. Il biografo Niemann fa notare che la maggior parte dei *Preludi* rappresenta "Un epilogo, un saluto alla gioventù e ai suoi ideali, un addio a questo mondo". Anche se la maggior parte dei *Preludi* è avvolta da una certa oscurità, resta quel calore, quel tocco autunnale proprio di Brahms.

Qualche mese prima della morte di sua madre, nel maggio 1909, Busoni perse suo padre. In sua memoria, il figlio creò un brano originale, dal tono nobile, scritto a partire da tre brani per organo di J. S. Bach. Per il compositore questo era il modo di ringraziare suo padre che lo aveva introdotto alla musica di un autore che Busoni aveva poi preso come modello. Questa *Fantasia* è la prima delle sue opere che si possa qualificare come *Nachdichtung*, ossia una creazione che risulta da una trascrizione libera o dall'adattamento di un modello e che diventa a sua volta un'opera originale e indipendente.

Nel brano *In the Mists* (Nella nebbia), Janáček svela un lato assai privato e sensibile della sua personalità musicale. Scritto durante l'inverno del 1912-1914, il brano si divide in quattro parti senza titolo. Queste pagine comunicano un'atmosfera introspettiva, come se attraverso esse potessimo accedere al "diario" musicale del compositore.

Rachmaninoff compose nove *Études-Tableaux* nella sua tenuta di Ivanovka, tra l'agosto e il settembre del 1911. Gli *Études-Tableaux* erano stati concepiti come dei "quadri", evocazioni musicali di stimoli visivi esterni; tuttavia Rachmaninoff non volle svelare che cosa effettivamente avesse ispirato ognuno di essi, affermando: "Non credo nell'artista che svela troppo le sue immagini. Che sia l'ascoltatore a raffigurarsele secondo ciò egli stesso vede."

Il n. 8 ricorda il finale della *Ballata* n. 1 di Chopin ed è stato spesso qualificato come "notturno", per la sua atmosfera contemplativa e melanconica.

IDA PELLICCIOLI

Nata a Bergamo, inizia lo studio del piano all'età di 6 anni. È stata allieva del Conservatorio Nazionale di Regione di Nizza, dove ottiene il Diploma di musica da camera con il massimo dei voti e la lode nel 2006. Studia poi all'École Normale de Musique de Paris "Alfred Cortot", dove ottiene un diploma d'insegnamento e un diploma d'esecuzione. Durante i suoi studi all'École Normale, è stata premiata con borse di studio della "Fondation Zygmunt Zaleski" e della "Fondation Albert Roussel".

Prima di consacrarsi definitivamente alla sua carriera concertistica, ottiene un doppio Master alla Sorbonne di Parigi in Letteratura Italiana e in Storia Greca Antica all'età di 21 anni.

Studia con Serguei Markarov, artista per la pace dell'Unesco, e ha seguito Masterclass e ricevuto consigli da vari pianisti, come Jean-Claude Penner, Gerard Wyss, Norma Fisher e Stephen Gutman. Ida è stata una dei rari studenti del concertista cubano Jorge Luis Prats.

Ida si è esibita in tutta Europa e in Canada. Nel 2019 ha fatto il suo debutto in Norvegia presso l'Istituto Italiano di Cultura di Oslo. Durante la Stagione 2021/22 farà il suo debutto in Serbia con due concerti sostenuti dall'Istituto Italiano di Cultura di Belgrado (a Belgrado e a Novi Sad). Debutterà anche in Estonia, Lituania, Slovacchia, Irlanda e in Romania.

Nel febbraio 2018 ha dato un concerto a Milano sponsorizzato da Yamaha Italy.

Ida si interessa da vicino alla musica contemporanea e nel 2021/22 suonerà in prima mondiale opere del compositore francese Jean-Luc Gillet e del compositore italiano Raffaele Bellafronte.

Nel 2015 e 2016 collabora con un giovane regista, Florian Pautasso, per la creazione di un suo brano teatrale “Notre Foyer”, nell’ambito di varie rappresentazioni parigine.

BIGLIETTI:

INTERI: € 12

RIDOTTI, riservati ai Soci della Società Amici della Musica “G. Michelli”: € 10

RIDOTTI EXTRA, giovani fino a 26 anni, invalidi e disabili: € 5.

È VIVAMENTE CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE. LE PRENOTAZIONI SI RACCOLGONO A PARTIRE DAL 17 GIUGNO.

Per prenotazioni:

BIGLIETTERIA TEATRO DELLE MUSE

071 52525 oppure biglietteria@teatrodellemuse.org

ORARI DELLA BIGLIETTERIA:

A partire **dal 17 giugno**, dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 13.00.

La Rassegna *La corte 2021* si realizza con il patrocinio del Comune di Ancona e grazie a

LA MOLE
CULTURA PRESENTE